

AA. VV.  
L' Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali (CPT)  
Monografie edizione 2013

## I flussi finanziari pubblici nel settore Cultura e Servizi Ricreativi Regione Puglia





*Il progetto Monografie Regionali CPT dal titolo:*

***L'Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali  
I flussi finanziari pubblici nelle regioni italiane***

*propone, con cadenza biennale, l'analisi dei flussi di spesa e entrata di finanza di tutto il Settore Pubblico Allargato per ciascuna regione, utilizzando le informazioni contenute nella Banca dati CPT.*

*L'edizione 2013, la quarta dall'avvio del progetto, è dedicata ad un'analisi del settore Cultura e Servizi Ricreativi, comparto strategico per lo sviluppo dei territori e quindi meritevole di adeguata attenzione da parte dei policy maker.*

*Il processo di ricostruzione delle informazioni, relative al periodo 2000-2011, si fonda sulla rilevazione dei valori di spesa, di fonte CPT, dei diversi soggetti che operano sul territorio regionale, siano essi appartenenti sia alla Pubblica Amministrazione (PA), che all'Extra PA nazionale o locale.*

*I dati statistici dei Conti Pubblici Territoriali sono stati integrati con informazioni settoriali, di fonte Istat e MIBAC, riferiti a dati fisici e di contesto, che consentono di ricostruire un quadro più ampio della domanda e dell'offerta culturale.*

*In questa edizione le singole schede di approfondimento sono, per la prima volta, pubblicate esclusivamente on line, in quanto concepite fin dall'inizio come commento di dati e indicatori attraverso visualizzazioni dinamiche interattive (Vislet), realizzate con CPT eXplorer, applicazione web per la geovisualizzazione di informazioni statistiche.*

*Le monografie, arricchite anche da un'analisi nazionale, riflettono il percorso metodologico e istituzionale del progetto Conti Pubblici Territoriali. I dati sono aggiornati ad aprile 2013.*

La Monografia CPT 2013 è a cura del

[Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Puglia](#)

Il Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Puglia opera presso l'Area Finanza e Controlli - Servizio Bilancio e Ragioneria ed è composto da:

Giovanna Putignano, coordinatrice;  
Giuseppangelo Difonzo, responsabile;  
Marino Toscano;  
Nicola Bellomo.

I componenti del Nucleo Regionale sono autori della monografia.

Gli Autori desiderano ringraziare per la collaborazione il dr. Massimo Bianco, Dirigente dell'Ufficio Statistico, e il dr. Ciro Giuseppe Imperio, Dirigente dell'Ufficio Bilancio della Regione Puglia.

La versione interattiva delle monografie CPT edizione 2013 è disponibile all' indirizzo internet:

[http://www.dps.gov.it/opencms/opencms/it/cpt/Le\\_pubblicazioni/Le\\_Monografie\\_CPT/La\\_Monografia\\_2013/index.html](http://www.dps.gov.it/opencms/opencms/it/cpt/Le_pubblicazioni/Le_Monografie_CPT/La_Monografia_2013/index.html)

## Indice della Monografia

Quanto si è speso	7
Quanto si è investito	10
Risorse aggiuntive	12
Quali progetti di investimento	13
Quali soggetti di spesa	14
Come si è speso	16
Domanda, offerta, fruizione	18
Spesa vs Domanda e Fruizione	20
Spesa vs offerta	23
Quali prospettive	25



## Quanto si è speso

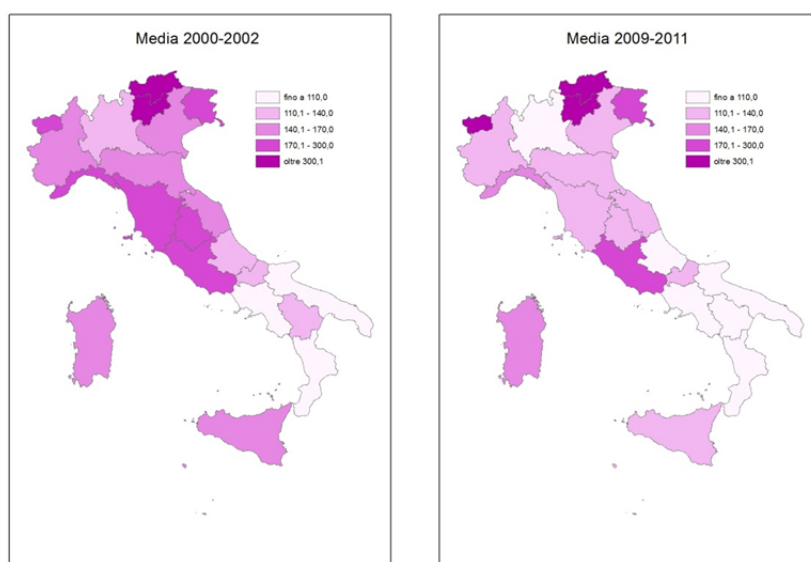
La spesa pubblica erogata nel settore Cultura e Servizi Ricreativi in Puglia, inferiore alla media del Mezzogiorno, si attesta su livelli relativamente bassi, pari a 67,86 euro pro capite sulla media del periodo, con un picco nel 2008 in cui si assesta sugli 87,33 euro, in virtù principalmente della maggiore spesa dell'Amministrazione Centrale.

Per tutto il periodo considerato i valori pro capite risultano piuttosto differenziati tra regioni meridionali: sono nettamente più elevati nelle due regioni autonome, soprattutto in Sardegna e, in misura inferiore, in Sicilia; elevati livelli di spesa pro capite si rilevano anche nelle due regioni con minore estensione territoriale e densità abitativa, Basilicata e Molise, mentre Campania, Calabria e, soprattutto, Puglia sono caratterizzate da valori pro capite di spesa particolarmente bassi (in quest'ultimo caso inferiori di circa un terzo rispetto alla media delle altre regioni meridionali). Le dinamiche di spesa dal 2000 al 2011 si presentano sostanzialmente analoghe fra tutte le regioni del Mezzogiorno, con una flessione generalizzata, più accentuata in Abruzzo e Basilicata e più contenuta in Sardegna.

Complessivamente, la spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi si presenta in lieve flessione fra il 2000 e il 2011; le dinamiche della spesa di parte corrente e di quella in conto capitale in cultura in Puglia non sono molto differenziate: entrambe le componenti di spesa raggiungono i valori massimi nel triennio 2007-2009, in corrispondenza con la chiusura del periodo di programmazione comunitaria 2000-2006.

In relazione alla composizione percentuale della spesa totale, nel 2000, il 70,9 per cento è rappresentato da spesa corrente (56,35 euro pro capite); il restante 29,1 per cento da spesa in conto capitale (23,12 euro). Nel 2011, la maggior parte della spesa continua ad essere rappresentata dalla spesa corrente, con una percentuale del 76,5 per cento (47,44 euro pro capite); il restante 23,5 per cento è rappresentato da spesa in conto capitale (pari a 14,60 euro pro capite).

**Figura 1 - SPA - Spesa totale per regione**



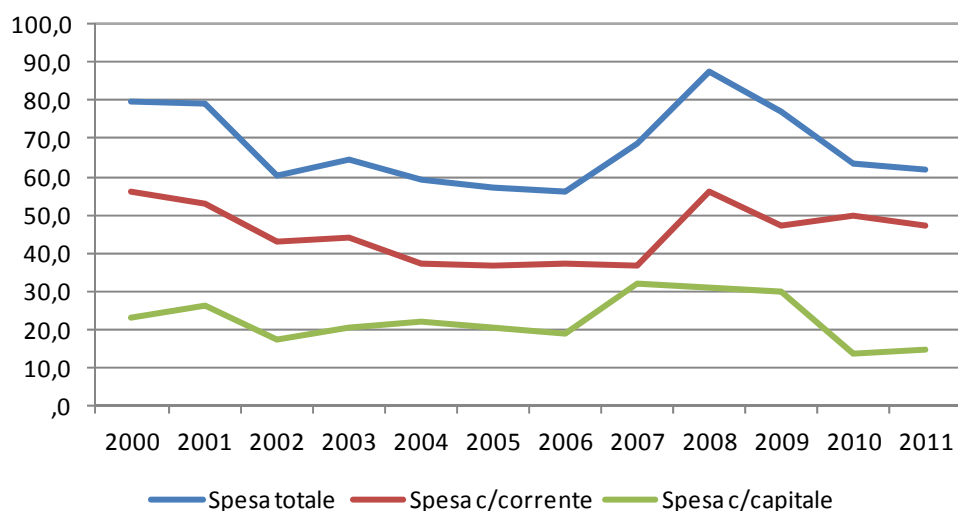
Fonte: *Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali*

Tabella 1 - SPA - Spesa totale per regione

Regione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
01 - Piemonte	152,67	145,11	143,99	136,97	146,27	167,98	121,50	119,18	133,67	134,17	114,77	111,91	147,26	120,28
02 - Valle d'Aosta	365,17	201,42	184,29	910,21	963,32	977,13	889,18	853,07	955,71	917,13	916,94	1.000,91	250,30	944,99
03 - Lombardia	143,53	136,26	136,22	148,47	117,24	110,09	109,03	93,06	104,03	98,75	91,83	92,70	138,67	94,43
05 - Veneto	159,89	166,25	145,47	153,30	160,66	151,32	145,32	173,35	162,21	147,17	138,34	134,21	157,20	139,90
06 - Friuli Venezia Giulia	217,67	189,43	192,73	219,04	243,60	240,63	217,85	227,96	239,54	220,66	215,25	224,97	199,95	220,29
07 - Liguria	178,49	183,43	200,50	219,45	196,67	161,08	169,79	165,57	178,10	166,37	154,29	137,44	187,47	152,70
08 - Emilia Romagna	181,34	162,33	157,75	159,91	160,67	143,37	137,14	132,12	143,27	133,87	121,04	115,90	167,14	123,61
09 - Toscana	200,56	171,71	157,33	167,74	168,78	144,80	122,31	122,54	132,77	132,30	116,77	111,68	176,53	120,25
10 - Umbria	229,63	165,08	141,44	154,04	159,56	141,91	120,38	126,75	153,73	148,08	132,78	125,66	178,72	135,51
11 - Marche	159,45	168,69	169,30	165,79	148,63	131,90	124,09	125,94	148,66	134,68	127,90	119,87	165,81	127,48
12 - Lazio	313,34	231,78	291,05	281,42	322,96	271,96	303,05	281,82	254,37	273,27	255,61	265,13	278,72	264,67
13 - Abruzzo	148,05	117,74	97,61	103,67	109,26	102,16	107,49	105,45	121,83	117,93	104,63	89,44	121,14	104,00
14 - Molise	157,88	155,26	87,76	106,24	119,06	129,18	96,94	104,95	131,61	144,28	103,99	105,74	133,63	118,01
15 - Campania	114,00	99,57	73,21	72,33	82,25	85,62	77,44	91,95	96,64	96,83	78,62	76,38	95,59	83,94
16 - Puglia	79,47	79,12	60,24	64,43	59,27	56,90	56,06	68,75	87,33	77,19	63,49	62,05	72,94	67,58
17 - Basilicata	170,03	120,11	86,29	103,12	138,00	112,86	93,53	80,13	119,93	124,64	94,25	97,09	125,47	105,33
18 - Calabria	107,88	102,05	74,50	68,03	72,39	66,44	68,47	76,58	97,52	92,21	85,51	75,77	94,81	84,50
19 - Sicilia	143,43	158,18	131,48	128,69	123,52	111,65	102,32	130,39	149,03	134,99	99,09	97,58	144,37	110,55
20 - Sardegna	185,24	160,75	155,32	166,62	180,14	174,48	154,73	165,06	180,84	179,87	162,32	152,96	167,10	165,05
21 - P.A. Trento	427,94	413,75	419,76	427,34	495,23	361,70	368,53	360,84	382,93	362,07	385,15	338,38	420,49	361,87
22 - P.A. Bolzano	603,41	572,36	570,37	533,94	565,62	597,68	632,88	487,73	506,27	499,17	497,82	481,48	582,05	492,82

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 2 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per macro categoria nella regione



Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali



**Tabella 2 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per macro categoria nella regione**

Regione	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
16 - Puglia	Spesa totale	79,47	79,12	60,24	64,43	59,27	56,90	56,06	68,75	87,33	77,19	63,49	62,05
16 - Puglia	Spesa c/corrente	56,35	53,00	42,96	43,89	37,06	36,47	37,38	36,79	56,32	47,26	49,73	47,44
16 - Puglia	Spesa c/capitale	23,12	26,12	17,29	20,54	22,21	20,43	18,68	31,96	31,01	29,92	13,76	14,60

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

#### **Definizioni Utilizzate**

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è relativa al Settore Pubblico Allargato (SPA) e considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

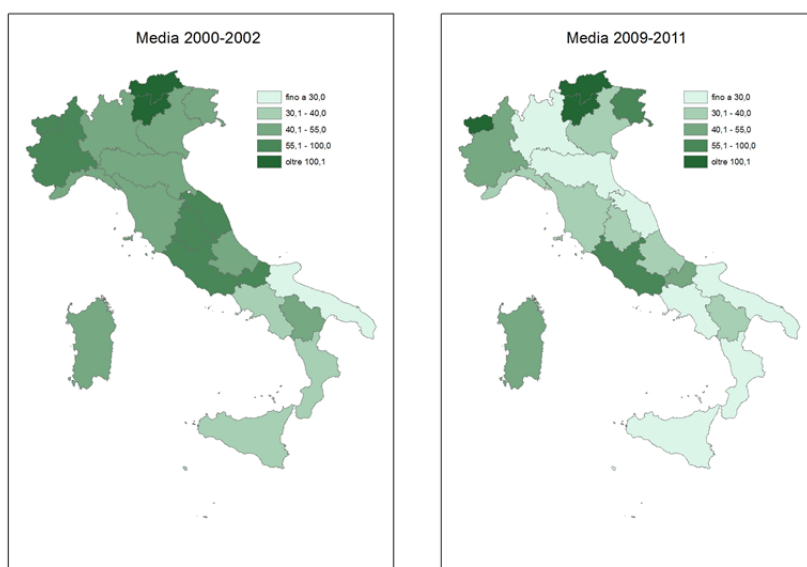
I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL pubblicato dall'ISTAT a novembre 2012.

## Quanto si è investito

Nel decennio considerato la spesa in conto capitale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi in Puglia passa dai 23,12 euro pro capite del 2000 ai 14,60 euro del 2011. I valori massimi si rilevano nel triennio 2007-2009, in corrispondenza della chiusura del periodo di programmazione comunitaria 2000-2006; successivamente la spesa si riduce drasticamente, attestandosi su valori inferiori a quelli rilevati all'inizio del periodo.

A livello nazionale, nel decennio considerato emerge una diminuzione generalizzata dei livelli di spesa in conto capitale destinata alla cultura, fatta eccezione per la Valle d'Aosta e per il Friuli Venezia Giulia, dove, al contrario, i valori di spesa pro capite migliorano. I livelli di spesa pro capite in conto capitale risultano molto più elevati nelle regioni del Centro e del Nord rispetto a quelli del Mezzogiorno; fra le regioni del Mezzogiorno, Sardegna, Molise e Basilicata presentano i livelli più elevati, mentre i valori inferiori si registrano in Puglia.

Figura 3 - SPA - Spesa in conto capitale per regione

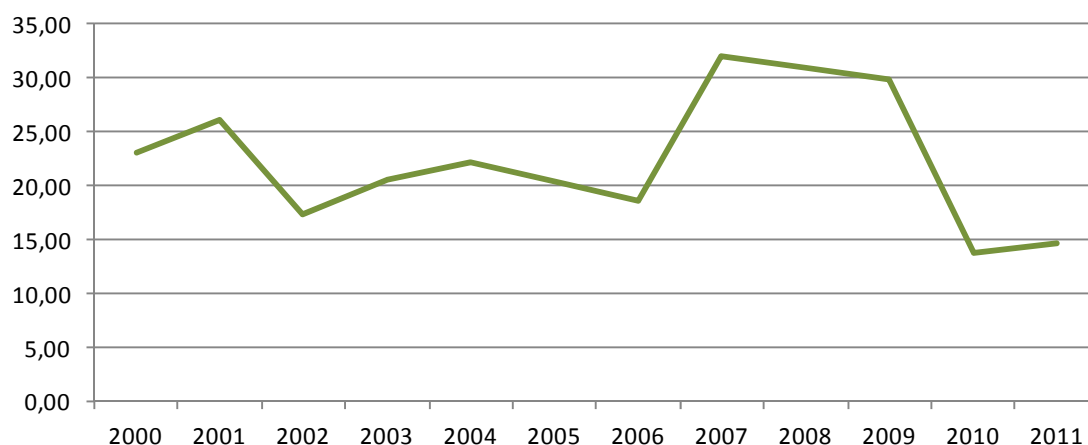


Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 3 - SPA - Spesa in conto capitale per regione

Regione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
01 - Piemonte	56,05	56,66	59,75	57,54	77,40	101,45	53,98	56,52	47,50	51,70	33,90	35,40	57,49	40,33
02 - Valle d'Aosta	143,67	74,98	57,97	83,06	132,56	153,19	154,56	161,59	223,02	215,28	241,52	249,06	92,21	235,29
03 - Lombardia	37,98	39,92	49,75	38,78	46,29	38,83	32,65	32,16	28,89	28,74	22,54	24,00	42,55	25,10
05 - Veneto	44,83	51,57	33,44	40,83	51,50	43,99	44,76	56,56	46,53	37,46	31,00	31,17	43,28	33,21
06 - Friuli Venezia Giulia	53,93	56,97	50,02	77,30	92,30	90,99	67,79	78,82	71,29	66,13	60,91	74,66	53,64	67,23
07 - Liguria	34,85	52,40	59,84	74,13	59,55	35,40	45,18	35,44	48,18	35,10	31,20	23,78	49,03	30,02
08 - Emilia Romagna	56,84	48,30	45,83	52,75	55,11	41,70	37,57	38,29	34,97	35,26	22,70	22,05	50,32	26,67
09 - Toscana	65,98	52,14	45,65	61,97	66,08	48,68	39,20	40,24	36,88	42,24	25,80	26,58	54,59	31,54
10 - Umbria	96,33	65,03	42,04	63,70	66,84	54,46	41,39	46,69	41,53	48,78	23,93	26,10	67,80	32,94
11 - Marche	61,40	78,07	50,39	44,49	61,03	44,14	39,68	42,34	37,90	33,80	19,90	20,39	63,29	24,69
12 - Lazio	76,46	43,43	51,91	59,76	63,86	62,60	57,09	60,49	58,75	82,83	57,40	56,31	57,27	65,51
13 - Abruzzo	58,27	45,08	30,89	38,20	48,49	42,85	41,15	38,76	43,40	47,90	32,14	23,96	44,75	34,66
14 - Molise	73,94	87,32	32,72	41,68	52,24	66,26	41,64	48,44	58,46	71,12	32,70	34,86	64,66	46,23
15 - Campania	35,93	36,65	21,09	22,29	32,56	40,11	30,99	47,22	41,52	43,63	24,70	20,04	31,22	29,46
16 - Puglia	23,12	26,12	17,29	20,54	22,21	20,43	18,68	31,96	31,01	29,92	13,76	14,60	22,18	19,43
17 - Basilicata	63,32	44,24	25,36	37,30	75,61	59,96	38,27	31,83	40,80	53,18	29,78	24,07	44,31	35,67
18 - Calabria	42,03	48,87	23,80	20,78	29,01	23,49	23,63	31,58	34,74	37,38	23,31	20,98	38,23	27,22
19 - Sicilia	34,95	45,25	31,23	32,22	36,75	27,92	19,79	48,13	54,84	50,02	13,65	12,91	37,14	25,53
20 - Sardegna	50,67	45,75	41,71	50,25	79,18	81,96	63,25	67,52	74,94	68,44	48,04	43,32	46,05	53,27
21 - P.A. Trento	216,95	233,49	228,33	201,03	257,30	135,60	149,19	145,32	162,15	139,36	157,40	120,61	226,25	139,12
22 - P.A. Bolzano	285,89	276,37	263,90	247,32	280,43	306,98	312,80	174,69	170,80	165,39	166,59	163,26	275,38	165,08

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

**Figura 4 - SPA - Spesa in conto capitale nel settore cultura nella regione**

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

**Tabella 4 - SPA - Spesa in conto capitale nel settore cultura nella regione**

Regione	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
16 - Puglia	Spesa c/capitale	23,12	26,12	17,29	20,54	22,21	20,43	18,68	31,96	31,01	29,92	13,76	14,60

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

#### **Definizioni Utilizzate**

La spesa in conto capitale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è relativa al Settore Pubblico Allargato (SPA) e considerata al netto di:

- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

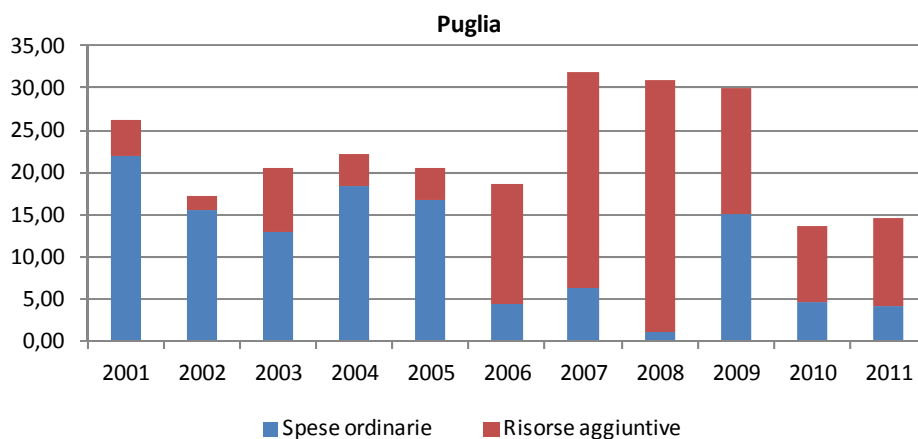
I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

## Risorse aggiuntive

Le risorse aggiuntive svolgono un ruolo fondamentale nel sostenere la spesa per investimenti nel settore Cultura e Servizi Ricreativi delle regioni meridionali. In Puglia, come nelle altre regioni del Mezzogiorno, l'incidenza delle risorse aggiuntive sul totale della spesa in conto capitale in cultura è molto elevata. Le due componenti di spesa sono caratterizzate da dinamiche speculari: nel 2008 le risorse aggiuntive raggiungono il valore massimo, mentre nello stesso anno le risorse ordinarie in conto capitale raggiungono il punto di minimo.

In corrispondenza della chiusura del periodo di programmazione comunitaria 2000-2006, le risorse aggiuntive hanno rappresentato la quasi totalità della spesa in conto capitale erogata in cultura in Puglia, ribadendo il ruolo chiave assunto dalle risorse aggiuntive comunitarie e nazionali per il finanziamento degli investimenti, in particolare nel periodo 2006-2011. Tale tendenza conferma il ruolo assunto dalla spesa aggiuntiva, divenuta sostitutiva di quella ordinaria, per il finanziamento degli investimenti nel settore.

**Figura 5 - SPA - Spesa in conto capitale per fonte di finanziamento nella regione**



Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali, Monit e Sistema di Monitoraggio Unitario (dati FS pubblicati su OpenCoesione)

**Tabella 5 - SPA - Spesa in conto capitale per fonte di finanziamento nella regione**

Regione	Categoria economica	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Puglia	Spese ordinarie	21,98	15,64	13,06	18,38	16,74	4,37	6,33	1,23	15,00	4,62	4,23
Puglia	Risorse aggiuntive	4,15	1,65	7,48	3,83	3,68	14,30	25,63	29,78	14,92	9,15	10,37

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali, Monit e Sistema di Monitoraggio Unitario (dati FS pubblicati su OpenCoesione)

### Definizioni Utilizzate

Per Risorse aggiuntive s'intende l'insieme dei Fondi strutturali dell'Unione Europea, riferiti alle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013 e al relativo cofinanziamento, nonché le risorse afferenti al Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC). La spesa ordinaria è ottenuta come differenza tra la spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (SPA) estratto dalla banca dati CPT e le Risorse aggiuntive come prima definite. La spesa in conto capitale nel settore Cultura è relativa al SPA e considerata al netto di:

- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

## Quali progetti di investimento

In Puglia, i principali progetti di investimento nel settore Cultura e Servizi Ricreativi sul territorio regionale sono stati programmati e finanziati nell'ambito delle politiche di coesione. Le iniziative più importanti hanno riguardato i seguenti interventi:

- **Valorizzazione e recupero funzionale del Castello Carlo V di Lecce.** Il progetto è finalizzato alla creazione di nuovi percorsi di visita per accedere a spazi e ambienti non ancora fruibili, consentendo una migliore valorizzazione complessiva del sito. Il visitatore avrà la possibilità di percorrere tutti gli spazi aperti, attraverso un percorso che integra le parti del Castello già restaurate nei precedenti interventi con quelle interessate dal progetto. I nuovi percorsi consentiranno di apprezzare le strutture archeologiche emerse durante le campagne di scavo e di svelare ambienti di rilevante valore storico-artistico, quali le Prigioni con le testimonianze graffite e scolpite dai carcerati sulle pareti, la Cappella di S. Francesco con il pregevole altare e, infine, parte delle Gallerie voltate, i cui spazi sono stati utilizzati in passato come cave e mostrano le tracce delle coltivazioni di pietra leccese.
- **Potenziamento e valorizzazione della programmazione di spettacolo dal vivo sul territorio regionale.** Lo spettacolo dal vivo è uno dei settori sui quali la Regione Puglia interviene attraverso una specifica linea di intervento del programma regionale finanziato dai Fondi Strutturali per il periodo 2007-2013, perseguendo la finalità di rendere organica e sistematica l'offerta culturale e migliorare la qualità e capacità di richiamo delle produzioni artistiche pugliesi, con particolare riferimento alle eccellenze dei Festival, al teatro, alla musica e alla danza. Il potenziamento dell'offerta di spettacoli dal vivo è finalizzato ad aumentare l'attrattività turistica del territorio, anche allo scopo di favorire la destagionalizzazione delle presenze.
- **Recupero del teatro Apollo di Lecce.** Il progetto, finanziato con oltre 5 milioni di euro nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro con il Ministero dei Beni culturali, è finalizzato a restaurare e riaprire il teatro, costruito nel 1912 e rimasto chiuso e in decadenza dal 1996. I lavori per il recupero strutturale dell'edificio si sono svolti in modo complesso per via di numerosi rinvenimenti archeologici ed esigenze di consolidamento. Le testimonianze del passato emerse sotto il teatro, invece, faranno parte di un percorso museale accessibile sia dall'interno che dall'esterno dell'edificio, in modo che la fruizione dei reperti possa essere alla portata di tutti.
- **Recupero e valorizzazione del palazzo Marchesale imperiale di Francavilla Fontana.** Il progetto è stato finalizzato al restauro e rifunzionalizzazione del Palazzo, costruito intorno alla metà del 1400 e precedentemente sede degli uffici dell'Amministrazione Comunale. I lavori di restauro, finanziati per 6,5 milioni di euro, hanno consentito di riportare alla luce e valorizzare testimonianze nascoste da anni, quali la fonte battesimale, gli affreschi, il loggiato. Il Palazzo Marchesale verrà destinato a contenitore culturale per integrare l'offerta turistico-culturale del Comune di Francavilla.

### **Definizioni Utilizzate**

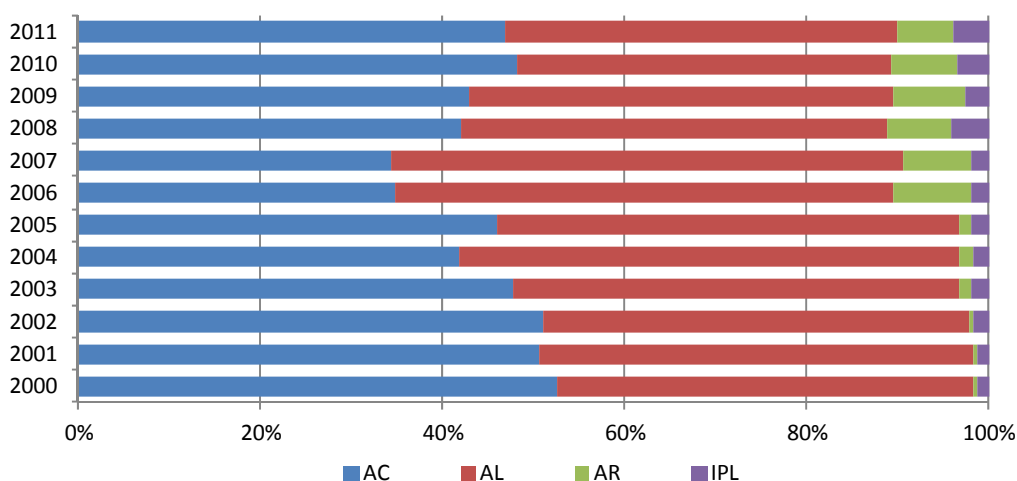
I progetti sono stati selezionati sulla base di informazioni specifiche in possesso dei Nuclei Regionali CPT oppure estratti da OpenCoesione (Sistema di Monitoraggio Unitario, relativo alla programmazione 2007-2013). In entrambi i casi, i progetti selezionati sono quelli che presentano una spesa rilevante oppure sono stati considerati strategici ai fini dello sviluppo del settore nel territorio e rivestono, quindi, una maggiore rilevanza in termini di politiche locali.

## Quali soggetti di spesa

La composizione per tipologia di soggetti della spesa erogata in Puglia nel settore Cultura e Servizi Ricreativi presenta caratteristiche sostanzialmente analoghe a quelle delle altre regioni meridionali. Le Amministrazioni Centrali e Locali erogano la quasi totalità della spesa in cultura sul territorio; in particolare, tendono a prevalere i flussi erogati dallo Stato, ad eccezione del periodo 2004-2007, quando i dati rilevano una contrazione della spesa delle Amministrazioni Centrali molto più accentuata della contestuale contrazione della spesa delle Amministrazioni Locali. Negli anni più recenti la spesa in cultura torna ad essere sostenuta prevalentemente dallo Stato.

Considerando l'evoluzione temporale, fra il 2000 e il 2011, sia la spesa erogata dalle Amministrazioni Centrali che quella erogata dalle Amministrazioni Locali diminuiscono a un tasso di variazione medio annuo pari a -3 per cento. L'Amministrazione Regionale aumenta invece il proprio peso nella spesa erogata fra il 2006 e il 2011, in corrispondenza della chiusura del periodo di programmazione comunitaria 2000-2006 e dell'avvio del successivo periodo 2007-2013.

**Figura 6 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per tipologia di soggetti nella regione**



Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

**Tabella 6 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per tipologia di soggetti nella regione**

Regione	Tipologia di soggetti	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
16 - Puglia	AC	S- 7022 - Totale spese	41,70	40,09	30,76	30,77	24,82	26,16	19,42	23,59	36,73	33,14	30,57	29,11	37,51	30,94
16 - Puglia	AL	S- 7022 - Totale spese	36,43	37,60	28,20	31,50	32,51	28,84	30,80	38,61	40,77	35,88	26,17	26,70	34,08	29,58
16 - Puglia	AR	S- 7022 - Totale spese	0,25	0,34	0,23	0,94	0,91	0,81	4,70	5,14	6,22	6,16	4,49	3,84	0,27	4,83
16 - Puglia	IPL	S- 7022 - Totale spese	1,09	1,10	1,05	1,21	1,03	1,09	1,14	1,41	3,60	2,01	2,26	2,39	1,08	2,22

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

#### **Definizioni Utilizzate**

L'Universo di riferimento utilizzato è il Settore Pubblico Allargato (SPA) ed è suddiviso per Tipologia di soggetti erogatori, quali:

- Amministrazioni Centrali;
- Amministrazioni Regionali;
- Amministrazioni Locali;
- Imprese Pubbliche Locali.

Le Imprese Pubbliche Nazionali non appaiono in quanto non svolgono attività nel settore. La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione considerata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

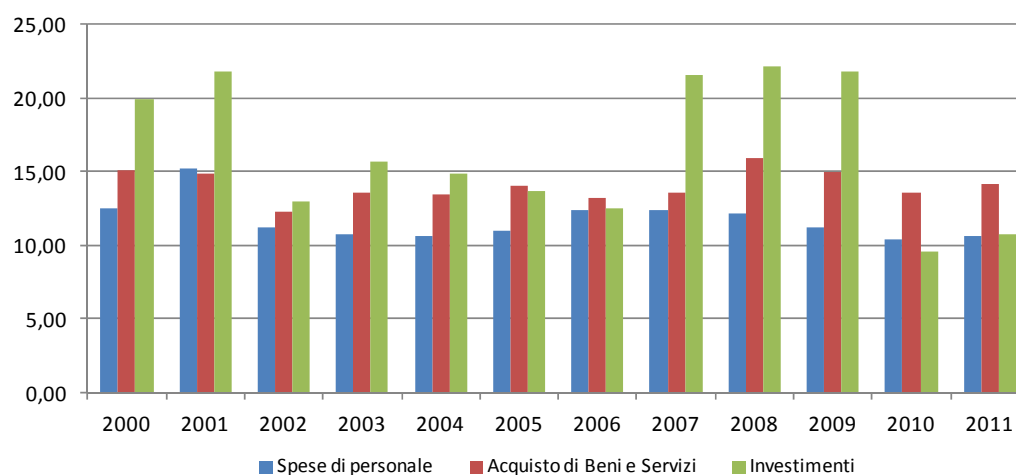
## Come si è speso

La composizione della spesa erogata nel settore Cultura e Servizi Ricreativi in Puglia, articolata per principali voci economiche, evidenzia fra l'inizio e la fine del periodo di riferimento uno squilibrio in direzione della spesa per Acquisto di beni e servizi e, in misura inferiore, delle Spese di personale, a scapito degli Investimenti, il cui peso relativo scende dal 41,9 per cento nel 2000 al 30,3 per cento nel 2011.

Prendendo in considerazione i livelli di governo erogatori della spesa, le Amministrazioni Locali erogano la quota prevalente della spesa per Investimenti e per Acquisto di beni e servizi; in particolare, nel 2007, nel 2008 e nel 2009 gli Investimenti delle Amministrazioni Locali raggiungono valori molto più elevati di tutte le altre componenti di spesa. Le Spese di personale invece sono erogate per circa il 60 per cento dall'Amministrazione Centrale, senza rilevanti variazioni nel corso del periodo di riferimento.

L'Amministrazione Regionale riveste un ruolo quasi nullo nell'erogazione della spesa. Dopo il 2006 inizia a crescere la spesa erogata dalle Imprese Pubbliche Locali, pur restando su valori molto bassi.

**Figura 7 - SPA - Spesa totale nel settore cultura nella regione e alcune categorie economiche**



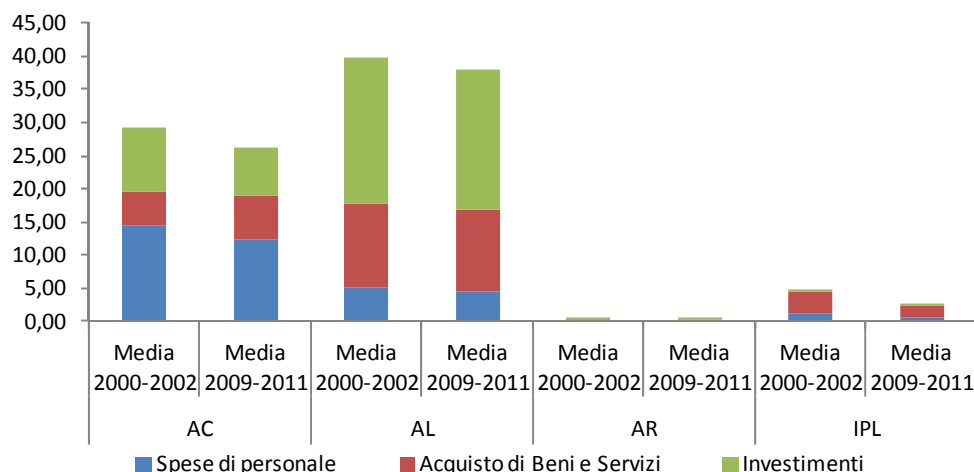
Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

**Tabella 7 - SPA - Spesa totale nel settore cultura nella regione e alcune categorie economiche**

Regione	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
16 - Puglia	Spese di personale	12,52	15,16	11,23	10,76	10,65	10,97	12,36	12,41	12,16	11,18	10,45	10,58
16 - Puglia	Acquisto di Beni e Servizi	15,15	14,89	12,32	13,59	13,48	14,02	13,20	13,60	15,89	15,03	13,60	14,13
16 - Puglia	Investimenti	19,95	21,76	13,02	15,66	14,81	13,64	12,49	21,61	22,15	21,81	9,56	10,72

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali



**Figura 8 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per alcune categorie economiche e tipologia di soggetti nella regione**

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

**Tabella 8 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per alcune categorie economiche e tipologia di soggetti nella regione**

Regione	Tipologia di soggetti	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
16 - Puglia	Amministrazioni Centrali	S - 06 - Spese di personale	7,74	10,35	6,28	6,21	5,72	6,48	7,21	7,61	6,95	6,34	5,75	6,02	8,12	6,04
16 - Puglia	Amministrazioni Centrali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	3,62	3,54	2,61	2,51	2,20	3,13	2,53	2,89	2,71	3,06	2,96	3,29	3,26	3,10
16 - Puglia	Amministrazioni Centrali	S - 91H - INVESTIMENTI	4,08	4,53	2,89	3,51	3,03	3,89	1,68	1,56	1,88	5,41	0,92	1,59	3,83	2,64
16 - Puglia	Amministrazioni Locali	S - 06 - Spese di personale	4,78	4,81	4,95	4,54	4,93	4,49	5,15	4,75	5,11	4,76	4,54	4,46	4,85	4,58
16 - Puglia	Amministrazioni Locali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	10,52	10,34	8,73	9,90	10,29	9,83	9,57	9,33	9,69	9,88	8,30	8,36	9,87	8,84
16 - Puglia	Amministrazioni Locali	S - 91H - INVESTIMENTI	15,86	17,23	10,13	12,15	11,78	9,75	10,81	20,05	20,23	16,37	8,64	9,13	14,41	11,38
16 - Puglia	Amministrazioni Regionali	S - 06 - Spese di personale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Puglia	Amministrazioni Regionali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	0,00	0,00	0,00	0,05	0,06	0,04	0,03	0,05	0,05	0,20	0,27	0,22	0,00	0,23
16 - Puglia	Amministrazioni Regionali	S - 91H - INVESTIMENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,02	0,01	0,00	0,00	0,01
16 - Puglia	Imprese pubbliche locali	S - 06 - Spese di personale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,05	0,10	0,08	0,16	0,11	0,00	0,12
16 - Puglia	Imprese pubbliche locali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	1,00	1,01	0,97	1,13	0,94	1,02	1,07	1,33	3,44	1,89	2,07	2,26	1,00	2,07
16 - Puglia	Imprese pubbliche locali	S - 91H - INVESTIMENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,03	0,01	0,00	0,01	0,00	0,01

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

### Definizioni Utilizzate

L'Universo di riferimento utilizzato è il Settore Pubblico Allargato (SPA) ed è suddiviso per Tipologia di soggetti erogatori, quali:

- Amministrazioni Centrali;
- Amministrazioni Regionali;
- Amministrazioni Locali;
- Imprese Pubbliche Locali.

Le Imprese pubbliche Nazionali non appaiono in quanto non svolgono attività nel settore. Le Categorie economiche evidenziate (che rappresentano, a livello nazionale, circa il 70 per cento della spesa totale) sono:

- Spesa di personale;
- Acquisto di beni e servizi;
- Investimenti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione considerata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

## Domanda, offerta, fruizione

L'incidenza della spesa delle famiglie per ricreazione e cultura sul totale dei consumi risulta in Puglia in linea con la media delle regioni meridionali, attestandosi su valori inferiori alla media delle regioni centrali e, in misura più accentuata, settentrionali. In Puglia, come nel Mezzogiorno, l'andamento fra il 2000 ed il 2010 dell'indicatore è decrescente, passando dal 6,7 per cento al 5,7 per cento. La sfavorevole congiuntura economica potrebbe aver pesato sulla spesa destinata ad attività culturali e ricreative. La domanda culturale rivolta agli Istituti statali di antichità e d'arte, misurata dal numero medio di visitatori per Istituto, in Puglia risulta notevolmente inferiore al valore corrispondente riferito sia alla media delle regioni meridionali che a quello delle regioni centrali e settentrionali.

La partecipazione della popolazione agli eventi culturali, espressa dall'indice di fruizione sintetico, risulta in Puglia leggermente inferiore rispetto alla media delle regioni meridionali, ma con dinamiche analoghe. La densità territoriale delle risorse del patrimonio culturale (beni archeologici, architettonici e museali), risulta in Puglia inferiore rispetto alla media delle regioni meridionali.

**Tabella 9 - Alcuni indicatori fisici relativi al settore**

Indicatore	Regione/Area	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Spesa delle famiglie per ricreazione e cultura per regione (valori correnti in percentuale della spesa totale in consumi finali) <sup>(1)</sup>	Puglia	6,7	6,6	6,5	6,4	6,5	6,3	6,2	6,1	5,7	5,7	5,7		
	Nord	8,2	8,1	8,1	7,9	8,1	7,7	7,8	8,0	7,8	8,1	8,2		
	Centro	7,5	7,4	7,3	7,2	7,3	6,9	6,9	6,8	6,8	6,9	7,0		
	Mezzogiorno	6,4	6,3	6,3	6,2	6,3	6,0	6,0	5,9	5,7	5,7	5,7		
	Puglia	24,7	24,5	28,2	26,2	25,4	26,7	26,0	25,0	26,0	22,1	24,7	25,9	
Indice di domanda culturale degli istituti statali (media per istituto) <sup>(2)</sup>	Nord	63,9	55,4	72,6	76,9	79,8	83,1	87,6	87,2	79,7	72,5	76,5	75,6	
	Centro	99,3	96,4	93,1	91,0	96,4	101,8	107,1	107,7	108,6	104,3	126,0	139,2	
	Mezzogiorno	63,8	60,6	59,2	56,7	59,8	57,8	59,7	59,1	52,4	47,7	52,3	55,5	
	Puglia							7,0						
Indice di domanda culturale degli istituti non statali (media per istituto) <sup>(3)</sup>	Nord							12,5						
	Centro							16,8						
	Mezzogiorno							15,5						
	Puglia													
Indice di fruizione sintetico: Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno <sup>(4)</sup>	Puglia	140,7	145,6	153,8	147,0		153,1	147,8	141,1	146,6	145,4	152,4	155,2	131,0
	Nord	181,2	189,7	184,1	188,2		187,0	189,3	191,1	191,6	190,3	199,0	202,4	187,6
	Centro	184,8	184,8	189,0	182,7		193,4	185,0	181,2	190,5	194,8	202,3	202,2	181,9
	Mezzogiorno	143,8	148,1	150,5	151,6		152,2	148,0	148,4	151,4	156,0	161,1	159,2	143,2
	Puglia													20,4
Indice di Dotazione di risorse del patrimonio culturale (Beni archeologici, architettonici e museali per 100 km <sup>2</sup> al 31/12/2012) <sup>(5)</sup>	Nord													37,5
	Centro													47,5
	Mezzogiorno													22,4
	Puglia													

<sup>(1)</sup> Fonte: ISTAT-Noi Italia

<sup>(2)</sup> Fonte: ISTAT-Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

<sup>(3)</sup> Fonte: ISTAT-Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

<sup>(4)</sup> Fonte: L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione pubblicati su ISTAT-Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

<sup>(5)</sup> Fonte: ISTAT-BES: Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Carta del rischio

### ***Definizioni Utilizzate***

I principali indicatori fisici riportati in tabella sono così definiti:

- Incidenza dei Consumi delle famiglie per ricreazione e cultura: Spesa per consumi finali delle famiglie (residenti e non) per ricreazione e cultura su Spesa totale per consumi finali delle famiglie (%);
- Indice di domanda culturale degli istituti statali (media per istituto): Numero di visitatori degli istituti statali su numero di istituti statali di antichità e d'arte;
- Indice di domanda culturale degli istituti non statali (media per istituto): Numero di visitatori degli istituti non statali su numero di istituti non statali di antichità e d'arte;
- Indice di fruizione sintetico: Persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno. L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione diffusi dall'ISTAT (Indagine Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana). In tal modo, l'indice può assumere valori superiori a 100 ed è da utilizzare per analizzare le posizioni relative tra territori;
- Indice di Dotazione di risorse del patrimonio culturale: Numero di beni archeologici, architettonici e museali censiti nel sistema informativo "Carta del Rischio del patrimonio culturale" (del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) per 100 km<sup>2</sup>.

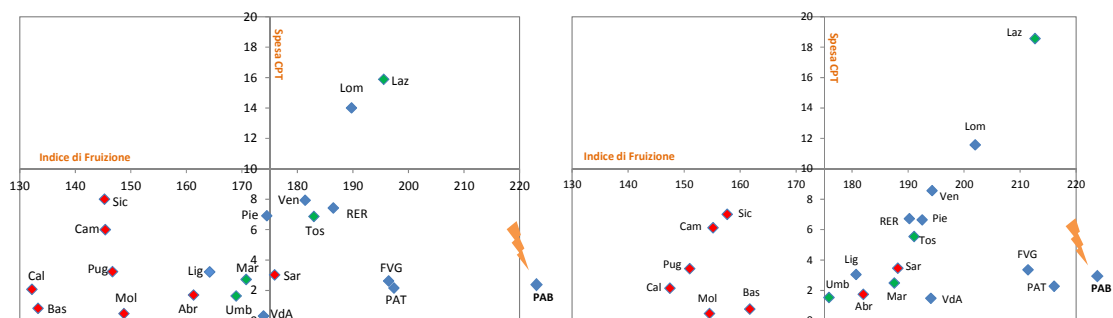
## Spesa vs Domanda e Fruizione

La partecipazione della popolazione residente agli eventi culturali tende ad aumentare in quasi tutte le regioni italiane fra l'inizio e la fine del periodo considerato; le posizioni relative dei diversi territori tuttavia non mostrano significative variazioni nel corso degli anni: tutte le regioni del meridione restano caratterizzate dai valori più bassi di fruizione culturale.

a Puglia risulta nel 2011 la regione italiana con il minor valore dell'indice di fruizione culturale, superiore soltanto a quella della Calabria. Anche la quota relativa di spesa pubblica in Cultura e Servizi Ricreativi erogata nella regione sul totale nazionale non mostra spostamenti rilevanti fra le regioni nel corso del periodo considerato. La relazione fra i due parametri sembrerebbe significativa in Lazio e Lombardia, dove ad alti valori di fruizione culturale della popolazione corrispondono alti valori della quota regionale di spesa.

L'incidenza della spesa in ricreazione e cultura sul totale dei consumi delle famiglie in Puglia è relativamente bassa, superiore – fra le regioni meridionali – soltanto a Campania e Calabria, mentre la quota regionale di spesa è mediamente superiore a quella di Sardegna, Molise, Abruzzo, Calabria e Valle d'Aosta.

**Figura 10 - SPA - Relazione tra l'indice di fruizione culturale e la spesa totale nel settore cultura (medie 2000-2002 e 2009-2011)**



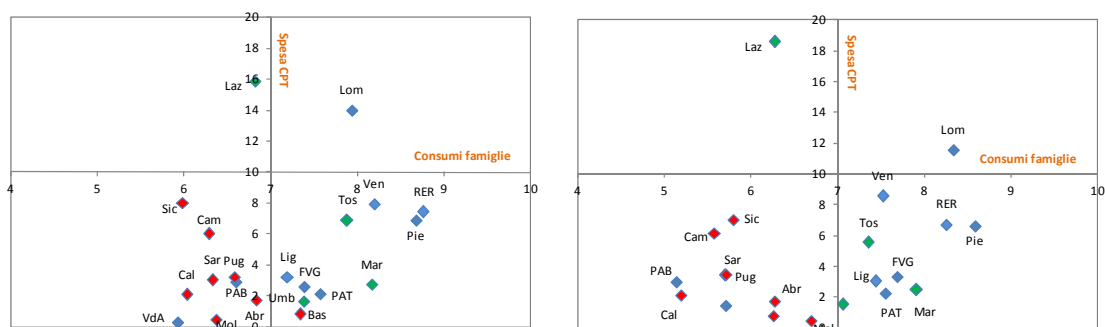
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

Tabella 10 - SPA - Relazione tra l'indice di fruizione culturale e la spesa totale nel settore cultura

Regione	Media 2000-2002		Media 2009-2011	
	Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno	Spesa	Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno	Spesa
Pie	174,5	6,9	192,5	6,6
VdA	173,9	0,3	194,1	1,5
Lom	189,8	14,0	202,0	11,6
Ven	181,4	7,9	194,3	8,6
FVG	196,4	2,6	211,4	3,4
Lig	164,2	3,2	180,7	3,0
RER	186,5	7,4	190,2	6,7
Tos	183,0	6,9	191,1	5,6
Umb	169,0	1,6	175,9	1,5
Mar	170,8	2,7	187,5	2,5
Laz	195,5	15,9	212,7	18,6
Abr	161,3	1,7	182,0	1,7
Mol	148,8	0,5	154,5	0,5
Cam	145,4	6,0	155,2	6,1
Pug	146,7	3,2	151,0	3,4
Bas	133,3	0,8	161,7	0,8
Cal	132,2	2,1	147,5	2,2
Sic	145,3	8,0	157,7	7,0
Sar	175,9	3,0	188,2	3,5
PAT	197,4	2,2	216,1	2,3
<b>PAB</b>	<b>241,1</b>	<b>2,9</b>	<b>235,8</b>	<b>3,0</b>

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

Figura 11 - SPA - Relazione tra consumi delle famiglie in cultura e spesa totale nel settore cultura (medie 2000-2002 e 2009-2011)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Noi Italia

Tabella 11 - SPA - Relazione tra consumi delle famiglie in cultura e spesa totale nel settore cultura

Regione	Media 2000-2002		Media 2009-2011	
	Spesa delle famiglie per consumi culturali	Spesa	Spesa delle famiglie per consumi culturali	Spesa
Pie	8,7	6,9	8,6	6,6
VdA	5,9	0,3	5,7	1,5
Lom	7,9	14,0	8,3	11,6
Ven	8,2	7,9	7,5	8,6
FVG	7,4	2,6	7,7	3,4
Lig	7,2	3,2	7,4	3,0
RER	8,8	7,4	8,2	6,7
Tos	7,9	6,9	7,4	5,6
Umb	7,4	1,6	7,1	1,5
Mar	8,2	2,7	7,9	2,5
Laz	6,8	15,9	6,3	18,6
Abr	6,8	1,7	6,3	1,7
Mol	6,4	0,5	6,7	0,5
Cam	6,3	6,0	5,6	6,1
Pug	6,6	3,2	5,7	3,4
Bas	7,3	0,8	6,3	0,8
Cal	6,0	2,1	5,2	2,2
Sic	6,0	8,0	5,8	7,0
Sar	6,3	3,0	5,7	3,5
PAT	7,6	2,2	7,5	2,3
PAB	6,6	2,9	5,1	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Noi Italia

#### **Definizioni Utilizzate**

L'Indice di fruizione sintetico è così definito: Persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno (%). L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione diffusi dall'ISTAT (Indagine Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana). In tal modo, l'indice può assumere valori superiori a 100 ed è da utilizzare per analizzare le posizioni relative tra territori. L'Indicatore non è stato rilevato per il 2004.

L'Incidenza dei Consumi delle famiglie per ricreazione e cultura è così definita: Spesa per consumi finali delle famiglie (residenti e non) per ricreazione e cultura su Spesa totale per consumi finali delle famiglie (%).

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

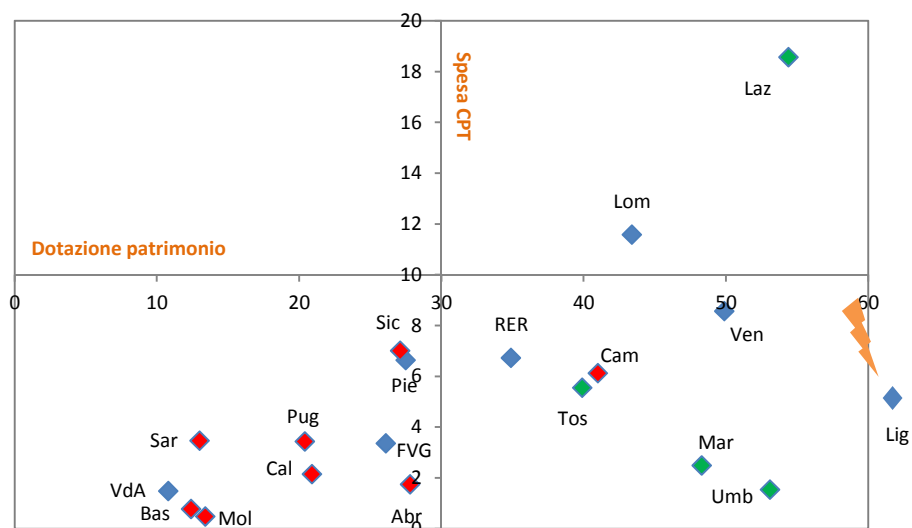
I dati sono calcolati come spesa della regione su totale nazionale (%).

## Spesa vs offerta

Il grafico a dispersione riporta la relazione fra l'indicatore di offerta rappresentato dai beni archeologici, architettonici e museali per 100 km<sup>2</sup> al 31/12/2012 e la percentuale di spesa di ciascuna regione sul complesso.

La Puglia è collocata nell'area sinistra inferiore del grafico, in cui sono collocate le regioni caratterizzate da una bassa dotazione di risorse del patrimonio culturale e bassi livelli di spesa, insieme a quasi tutte le regioni del Mezzogiorno (fa eccezione la Campania) ed alcune regioni del Nord. Relativamente alla dotazione di beni culturali, la Puglia si posiziona meglio di Valle d'Aosta, Sardegna, Basilicata, Molise, ma al di sotto di Calabria, Sicilia, Abruzzo e Campania fra le regioni meridionali. Se consideriamo la percentuale di spesa assorbita, la Puglia si colloca al di sopra di Basilicata, Molise, Valle d'Aosta, Abruzzo, Marche ed Umbria.

**Figura 12 - SPA - Relazione tra la dotazione di risorse del patrimonio culturale (anno 2012) e la spesa totale nel settore cultura (media 2009-2011)**



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-BES; Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Carta del rischio

**Tabella 12 - SPA - Relazione tra la dotazione di risorse del patrimonio culturale e la spesa totale nel settore cultura**

Regione	Dotazione di risorse del patrimonio culturale (31/12/2012)	Spesa media 2009-2011
Pie	27,5	6,6
VdA	10,8	1,5
Lom	43,4	11,6
Ven	49,9	8,6
FVG	26,1	3,4
Lig	121,4	3,0
RER	34,9	6,7
Tos	39,9	5,6
Umb	53,1	1,5
Mar	48,3	2,5
Laz	54,4	18,6
Abr	27,8	1,7
Mol	13,4	0,5
Cam	41	6,1
Pug	20,4	3,4
Bas	12,4	0,8
Cal	20,9	2,2
Sic	27,1	7,0
Sar	13	3,5
PAT	0,0	2,3
PAB	0,0	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-BES; Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Carta del rischio

#### **Definizioni Utilizzate**

L'Indice di dotazione di risorse del patrimonio culturale è così definito: Numero di beni archeologici, architettonici e museali censiti nel sistema informativo "Carta del Rischio del patrimonio culturale" (del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) per 100 km<sup>2</sup>.

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono calcolati come spesa della regione su totale nazionale (%).



## Quali prospettive

La Puglia gode di un patrimonio storico-architettonico, culturale e naturalistico unico: i castelli di Federico II, i centri storici, le basiliche romaniche, le cattedrali ed i santuari, i trulli, la Valle d'Itria, le ceramiche di Grottaglie, il barocco leccese, rappresentano solo alcune delle eccellenze culturali del territorio pugliese. Negli ultimi anni, l'attrattività dell'intero territorio, dal Gargano al Salento, è cresciuta notevolmente. Le politiche culturali hanno puntato sia sul potenziamento della fruibilità e recupero del patrimonio storico e architettonico, sia su iniziative innovative di ampio richiamo in ambito musicale per i giovani e di promozione dei territori, quali *location* per l'industria cinematografica. Da diversi anni la Puglia attrae un numero crescente di visitatori italiani e stranieri, facendo registrare *trend* particolarmente positivi. Il turismo pugliese è fortemente legato alla scoperta del territorio, alle sue bellezze, alle sue tipicità, all'enogastronomia. Le politiche di promozione del turismo all'interno della regione sono fortemente indirizzate al *mix* fra arte, cultura, territorio e gastronomia, puntando proprio sulla "gestione sinergica ed integrata del patrimonio ambientale e culturale". Il settore culturale in Puglia rappresenta uno dei settori strategici verso il quale sono orientate ingenti risorse finanziarie, non solo per i possibili effetti economici immediati e di ricaduta sugli altri settori, ma soprattutto come forma di investimento più a lungo termine. E' evidente che, in presenza di forti ristrettezze di bilancio, le prospettive non sono certo rosee; ciò impone un impiego efficiente delle risorse esistenti. Il settore culturale, nonostante i progressi e le iniziative degli ultimi anni, presenta nella regione ancora potenzialità di crescita in grado di generare ulteriore reddito ed occupazione; la cultura è al centro di un nuovo modo di ripensare i modelli di sviluppo e di crescita economica sinora dominanti. A livello di Amministrazione Regionale, proprio ai fini della gestione integrata del patrimonio ambientale, sono stati introdotti i Sistemi Ambientali e Culturali quali aggregazioni di risorse adeguatamente organizzate e gestite in ragione della capacità di promuovere percorsi di valorizzazione, sviluppo e cooperazione interistituzionale, sulla base di una idea forza capace di attivare percorsi avanzati di attrattività regionale, anche attraverso la crescita e la qualificazione dei flussi turistici. Ulteriori possibilità di promozione e rilancio del settore potrebbero venire dai nuovi modelli di gestione e fruizione del prodotto cultura che vedano una più efficace collaborazione fra pubblico e privato, auspicando un più incisivo coinvolgimento di questi ultimi. Al contempo, il miglioramento dell'offerta di beni culturali, oltre alla loro maggiore fruizione ed al loro recupero, deve puntare sulla maggiore professionalità di tutti gli operatori del settore. I benefici che possono derivarne sia in termini economici che di benessere sociale per l'intera collettività sono certamente rilevanti e non trascurabili in particolare nell'attuale contesto.

